

IL MICOLOGO

Periodico dell' "A.M.B.A.C. - CUMINO" - Piazza Borelli, 6 - 12012 BOVES CN

49

N° 142 - anno XLVII
Aprile 2015

POSTE ITALIANE s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 2 e 3

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
Cuneo C.P.O.

In caso di mancato recapito restituire al C.R.P. CUNEO - C.P.O. per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa



Leucocoprinus birnbaumii (Corda) Singer

Funghi poco comuni o interessanti

Paolo APICELLA

Responsabile scientifico del G.M.T. (Gruppo Micologico Torinese)

Corso Traiano 48 - 10135 TORINO • e-mail: apifam@libero.it

Cari lettori, con questo numero de "Il Micologo" inizio la collaborazione con l'"A.M.B.A.C. - CUMINO", della quale mi onoro di far parte come Socio da moltissimi anni, e che ospiterà la pubblicazione di una serie di brevi articoli relativi ad alcune specie di funghi ritrovati e recapitati alle serate di determinazione presso la sede del Gruppo Micologico Torinese di Torino.

Verranno presentate specie poco comuni o interessanti dal punto di vista microscopico e chimico-fisico, ma per scelta non saranno presenti Riassunti, Descrizioni dedicate e Bibliografie complete, insomma le rigide caratteristiche comuni agli articoli scientifici. Spesso inoltre non si potrà riportare la zona di rinvenimento delle specie esaminate perché di provenienza sconosciuta o non registrata, anche se ci stiamo adoperando per eliminare questa nostra mancanza, dovuta peraltro alla molteplicità dei cercatori e alla quantità notevole delle specie raccolte.



Il taglio sarà pertanto discorsivo e tenderà a privilegiare il percorso mentale messo in atto per giungere alla determinazione, con le conseguenti e talvolta inevitabili difficoltà ed errori, che spero perdonerete.

In compenso gli articoli saranno corredati da numerose fotografie sia macro che microscopiche, e i materiali e metodi saranno indicati di volta in volta sotto il paragrafo "Per i curiosi". Di norma è stata usata, per le foto macro, una fotocamera Panasonic Lumix DMC-FZ con obiettivo Leica, in studio con fondo azzurro o neutro, su cavalletto e alla massima chiusura diaframmatica (per aumentare la profondità di campo) e, per le foto microscopiche una Canon PowerShot 550, posizionata direttamente sull'oculare del microscopio Motich B-1, dotato di oculare micrometrico e obiettivi planari.

Mycena pelianthina

Una "campionessa" ... nei cistidi

Nel mese di Novembre 2014, nella massa di funghi ancora notevole per la stagione, abbiamo rinvenuto un gruppetto di funghi grigi con i gambi uniti alla base.

Come spesso capita quando si devono determinare molte specie, li abbiamo lasciati "per ultimi". Quando il loro turno è giunto li abbiamo osservati con più attenzione: i cappelli si presentavano di colore grigio bruno chiaro con i gambi con colore e slanciati con un rapporto cappello/gambo di 1 a 4, con un aspetto da *Mycena*.



Le lamelle, però, si presentavano scure, di colore grigio violaceo, il che ci parve strano per una *Mycena* che spora bianco, cioè leucosporea (vedi foto n.1). Mentre passavamo in rivista altre possibilità di determinazione, ad un esame più attento e con l'aiuto di una buona lente abbiamo notato che il filo lamellare era lievemente dentellato e bordato da un evidente festone di colore viola scurissimo (vedi foto n.2).

A questo punto la determinazione era fatta: *Mycena pelianthina*, fungo considerato comune e presente in tutti i testi, anche quelli divulgativi, e alla cui descrizione rimandiamo il lettore desideroso di approfondire.

Ma il bello doveva ancora venire...ed era l'esame microscopico! Sappiamo tutti che il genere *Mycena* è caratterizzato dalla presenza di cistidi dalla forma più svariata, ma questi sono di norma non colorati e, ad una visione in acqua del preparato microscopico, appaiono trasparenti. Qui invece i cistidi, numerosi, erano presenti sul filo lamellare (cheilocistidi) e coloratissimi, di un colore bruno porporino all'osservazione microscopica e talmente visibili da non richiedere l'uso dei comuni coloranti microscopici (es: Rosso Congo). Sono questi cistidi che colorano il filo lamellare e lo rendono visibile anche a occhio nudo o con una lente, ovvero il colore del filo lamellare è determinato dalla loro abbondante presenza (vedi foto n.3). Andando poi nel particolare, a 1000 ingrandimenti, il singolo cistidio si presenta di forma allungata, lievemente claviforme con dei vacuoli all'interno e misura tra 50 e 90 micron, talvolta di più (vedi foto n.4).

Questa specie, quindi, pur risultando comune (da noi però non era mai passata!) presenta una microscopia molto interessante e sotto questo aspetto è una vera "campionessa", grazie ai suoi meravigliosi cistidi colorati.

